

Il professore immobile

Prodi non vede novità in Iraq. Fassino, Rutelli e Marini invece sì

La missione italiana in Iraq torna a dividere l'opposizione. Il coraggio dimostrato dalla popolazione che si è recata alle urne sfidando le minacce e gli attentati dei terroristi ha convinto molti leader del centrosinistra che nei loro precedenti giudizi c'era qualcosa di troppo astratto. Sembrerebbe naturale, a questo punto, prendere atto che senza le truppe della coalizione che cercano di assicurare un minimo di ordine e di sicurezza, questo processo democratico sarebbe destinato a bloccarsi e a fallire e la situazione irachena a degenerare in guerra per bande. Piero Fassino considera "resistenti" gli elettori iracheni, Francesco Rutelli parla di "svolta" nella situazione. La conseguenza logica dovrebbe essere un riconoscimento del ruolo che la missione italiana svolge, il che dovrebbe far cadere la richiesta di ritirarla.

Nel corso del congresso Ds e dell'assemblea nazionale della Margherita si sono sentiti accenti nuovi, che parevano indicare una volontà di voltare pagina, di non ostacolare la missione, pur man-

tenendo le riserve e le critiche per le decisioni precedenti del governo italiano. La settimana scorsa Franco Marini aveva detto che chi avesse chiesto di nuovo il ritiro delle truppe italiane si sarebbe meritato "pernacchie". Per dare tempo al centrosinistra di far evolvere la sua posizione, la maggioranza ha rinviato di una settimana il voto sul decreto di finanziamento della missione. Ma è improbabile che questa evoluzione ci sia e si concretizzi in un atteggiamento parlamentare diverso da quello di un'opposizione "senza se e senza ma". Alle posizioni fondamentaliste dei due partiti comunisti, dei Verdi e della sinistra Ds è andato in soccorso Romano Prodi, per il quale "la posizione non cambia". Gli argomenti addotti, tutti retrospettivi, non tengono conto delle novità rilevanti, le prospettive per il futuro sono legate a un fantomatico intervento dell'Onu. Non c'è insomma ombra di una politica internazionale con tratti di razionalità. C'è solo l'interesse, un po' meschino, di evitare contrapposizioni nell'alleanza di centrosinistra.